



PIER PAOLO MENDOGNI

CORREGGIO

LA VITA DOCUMENTATA
E LE OPERE
DI ANTONIO ALLEGRI

*Con i documenti sugli affreschi
nel Duomo 1530-1533*

© Libri di Pixel 2015

www.libridipixel.it
info@libridipixel.it
facebook.com/LibriDiPixel

Editing Marta Santacatterina

In copertina: *Correggio, Putti che giocano, Camera di San Paolo, Parma*

Ebook ISBN 978-88-908495-5-8

Tutti i diritti riservati

Prima edizione stampata 2008
Prima edizione digitale gennaio 2015

Le riproduzioni delle opere conservate presso la Galleria Nazionale di Parma e la Camera di San Paolo sono concesse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

Si ringraziano la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza, la Fabbriceria della Basilica Cattedrale di Parma e l'Abbazia di San Giovanni Evangelista di Parma per aver fornito le immagini a corredo di questo e-book.

PIER PAOLO MENDOGNI

CORREGGIO
LA VITA DOCUMENTATA
E LE OPERE
DI ANTONIO ALLEGRI

*Con i documenti sugli affreschi
nel Duomo 1530-1533*

INDICE

<i>Premessa</i>	5
CAPITOLO 1	
<i>Uno straordinario innovatore</i>	6
CAPITOLO 2	
<i>La vita di Antonio Allegri e l'enigma della nascita</i>	11
CAPITOLO 3	
<i>Influenze del periodo giovanile: Mantegna, Leonardo, Roma</i>	19
CAPITOLO 4	
<i>La Camera di San Paolo: le virtù della badessa</i>	25
CAPITOLO 5	
<i>La morte dell'Evangelista nella cupola di San Giovanni</i>	34
CAPITOLO 6	
<i>Il calore degli affetti: affreschi e quadri sacri</i>	47
CAPITOLO 7	
<i>Una vertiginosa Assunzione: la cupola del Duomo di Parma</i>	57
CAPITOLO 8	
<i>Un raffinato erotismo: opere mitologiche, allegorie, ritratti</i>	64
<i>Per chi vuole saperne di più. Bibliografia essenziale</i>	70

PREMESSA

Antonio Allegri, detto Correggio, è una delle punte di diamante della cultura di Parma e dell'Italia intera. Pittore straordinario vissuto nel pieno del Cinquecento, ha saputo creare opere sacre e profane di livello elevatissimo e che ora fanno parte dei più importanti musei del mondo. Nella sua città d'origine si conservano le due straordinarie cupole – quella della Cattedrale e quella di San Giovanni Evangelista – oltre a numerosi dipinti che si possono ammirare nelle sale della Galleria Nazionale di Parma.

Pier Paolo Mendogni, con questo suo libro già edito in versione cartacea nel 2008 e ora aggiornato in base a recenti scoperte di documenti antichi, ha voluto indagare le origini, la storia, lo stile di Correggio, proponendo un viaggio nella vita e nelle opere del pittore con l'intento di diffonderne la conoscenza. Conoscenza che ora può raggiungere numerosi lettori grazie alle potenzialità della rete e degli strumenti digitali che permettono agli e-book di raggiungere ogni angolo della terra e ogni appassionato, studioso o semplice curioso che vuole scoprire e lasciarsi coinvolgere da una vicenda affascinante e ricca di suggestioni.

CAPITOLO 1

UNO STRAORDINARIO INNOVATORE

Non si può dire di conoscere il Correggio se non si è stati a Parma, poiché qui Antonio Allegri ha trascorso gli anni più fecondi della sua produzione e vi ha lasciato il segno del suo eccezionale genio innovatore in diverse opere e nelle strepitose cupole che hanno cambiato il corso della pittura rinascimentale e che hanno fatto scrivere ad Antonio Mengs (1782) “Correggio possedé unitamente quelle varie parti della Pittura delle quali ciascheduna da per sé ha fatto illustre un Pittore, come la verità e la grazia di Raffaello, il ridente di Leonardo, l’impasto di Giorgione e il colorito di Tiziano”.

Nei tre lustri parmigiani (1519-1534) *Antonius Laetus* ha completato la sua maturazione artistica e ne ha raggiunto l’apice attraverso un percorso che dalla Camera di San Paolo porta alla cupola di San Giovanni Evangelista e a quella del Duomo, opera nella quale l’artista ha raggiunto uno dei vertici più alti della pittura di tutti i tempi, sfondando lo spazio reale e creando uno spazio illusorio, infinito, grazie alla “invenzione” di un triplice moto ascensionale, circolare e ondulatorio e alla sapiente utilizzazione di una luce sfolgorante, divina, che investe le figure fino a farle diventare esse stesse luce spirituale. Questa spettacolare macchina scenografica ha anticipato di

un secolo il barocco. Ma non è certo questo l'unico merito del Correggio né la sua unica innovazione. Già in San Giovanni l'artista aveva dissolto lo spazio fisico dandogli però un metro di misura: l'uomo, come avrebbe fatto più tardi Michelangelo (1537-1541) nel *Giudizio Universale* della Cappella Sistina. Il vortice del Duomo, invece, non è stato imitato per almeno un secolo; nessuno ha voluto correre il rischio di cimentarsi in un tale impegnativo confronto.

Anche sul piano iconografico le innovazioni sono state diverse: nell'affresco dell'*Annunciazione* (oggi nella Galleria Nazionale di Parma), ad esempio, egli ha introdotto per la prima volta i putti che accompagnano l'arcangelo Gabriele mentre reca a Maria l'annuncio della divina maternità; nella *Orazione nell'orto degli ulivi* (Londra, Victoria and Albert Museum) per la prima volta appare il gesto delle mani aperte con le palme rivolte verso il cielo con cui Cristo prega rivolgendosi al Padre: un gesto di supplica che diverrà popolare nel secolo seguente. Interessante è l'espedito "fotografico" usato nei due quadri (il *Compianto* e il *Martirio dei quattro santi*, ora nella Galleria Nazionale di Parma) eseguiti per la cappella Del Bono in San Giovanni e posti nelle pareti laterali, nei quali alla nitida messa a fuoco del primo piano s'accompagna una leggera sfocatura dei personaggi più distanti.

La ricerca pittorica più stimolante, terminata con la realizzazione dei massimi capolavori, il Correggio l'ha quindi